

IL CASO Dopo la rinuncia della «Comune del parco» a proseguire l'attività di cura dell'area verde

Braida, tensione fra i comitati

La reazione di Fabiana Gibertoni: «Basta con i ricatti puerili»

Non sono mai stati così tesi i rapporti fra i due principali comitati di cittadini di Braida. E' infatti molto dura la risposta del Comitato di quartiere alla Comune del parco. «Ci risiamo: arriva l'estate e, inesorabilmente, arriva anche il teatrino dei volontari della Comune del parco di Braida! Per il terzo anno consecutivo, con l'avvicinarsi dei mesi "caldi" dobbiamo assistere all'ormai consueto spettacolo che prevede la sospensione temporanea di parte delle attività dei volontari». «Essendo volontari-prosegue la nota di Fabiana Gibertoni- hanno il pieno diritto di decidere in tutta autonomia le forme di protesta che ritengono più opportune ad ogni modo, è ora di finirli di accampare scuse assurde e cercare pretesti distribuendo accuse gratuite a chiunque abbia avuto l'incommensurabile "colpa" di esprimere idee diverse dalle loro o di esprimere dubbi sull'utilità di certe iniziative». «Per quanto le nostre idee siano differenti non abbiamo mai, in alcun modo,



Da alcuni giorni i volontari non prestano più la loro opera per mantenere il parco Amico di Braida

ostacolato le loro attività ne, tanto meno, attaccato il loro operato; al contrario, invece, c'è chi non riesce ad accettare che si possano intraprendere strade diverse. Vivendo in uno Stato democratico e di diritto, è ancora permesso leggere i quotidiani ed esprimere

le proprie opinioni». Il gruppo di cittadini guidati da Fabiana Gibertoni proseguono poi polemicamente la risposta: «Non abbiamo messo noi le armi nel parco. Non abbiamo causato noi la rissa che ha portato al fermo di 2 cittadini stranieri e che, con buona pace dei volon-

tari della Comune, è stata confermata anche dal comandante della municipale; ci siamo semplicemente limitati ad esprimere preoccupazione per episodi che troppo spesso vengono minimizzati e sottovalutati». Infine il Comitato di quartiere afferma che «se i vo-

lontari decidono di restare sapendo perfettamente a cosa vanno incontro... tanto meglio; se si sono stancati, se non se la sentono più di continuare, se hanno altri problemi, se non riescono più a gestire la situazione o se non riescono a rapportarsi con l'amministrazione perché, come recitano i volantini affissi all'interno del parco, non si sentono "tutelati ed ascoltati", lo dicano chiaramente e ne traggano le dovute conseguenze, nessuno può obbligarli a restare. Se invece hanno solo bisogno di un pretesto per poter, ancora una volta, sospendere la loro attività come già accaduto negli anni scorsi, abbiano almeno la decenza di trovare motivazioni più credibili e meno faziose. Ad ogni modo, se dovesse perdurare la situazione attuale, chiederemo all'amministrazione di prendere provvedimenti urgenti in quanto, il decoro e la fruibilità di un'area pubblica, quale il Parco Amico è, non possono essere vincolati agli umori e ai puerili ricatti di questa o di quella associazione»



Claudia Severi

Secondo la consigliera comunale della minoranza l'intervento della polizia municipale nel palazzo giallo mette in risalto le pecche della squadra di Pattuzzi

SICUREZZA Claudia Severi (Pdl) critica l'immobilismo nel contrasto alla clandestinità

«Il blitz svela l'incapacità della giunta»

L'esponente del centrodestra applaude invece le forze dell'ordine

«L'ultimo efficace blitz delle forze dell'ordine, alle quali va il nostro plauso, smaschera di fatto la totale incapacità della giunta Pattuzzi di mettere in campo azioni di carattere amministrativo e sociale tese a contrastare la permanenza irregolare sul territorio comunale di immigrati clandestini». Questo il commento del consigliere comunale forzista Claudia Severi, a pochi giorni dallo sgombero di parte degli appartamenti dei "palazzi gialli" ad opera della polizia municipale. Giudizio positivo quindi sull'operato delle polizia, ma netto atto di accusa per le giunte di sinistra che hanno governato Sassuolo negli ultimi anni. «La politica buonista e lassista della sinistra sui temi dell'immigrazione ha creato in questi anni ve-

re e proprie casbah che hanno portato la nostra città ad essere tristemente famosa anche a livello nazionale». E responsabilità ne avrebbe anche la stessa giunta Pattuzzi, in carica dal 2004: «Anziché contrastare realmente la presenza di clandestini - prosegue la Severi - l'attuale amministrazione comunale l'ha di fatto incentivata con la politica delle consulte e dei privilegi a spese degli italiani, finendo con l'attirare a Sassuolo migliaia di immigrati». «Troppe massicce - secondo la Severi - la presenza di irregolari, anche per colpa di chi avrebbe dovuto controllare i flussi migratori». «A livello comunale tanto si poteva fare e poco si è fatto per evitare il boom di irregolari e per impedire che interi stabili ed interi quartieri si riem-

piessero di clandestini. Noi riteniamo, a differenza della sinistra, che la lotta all'immigrazione clandestina debba essere la priorità assoluta, anche a livello locale». Anche il comitato conto anch'io a Sassuolo, per bocca del presidente Ivano Piccinini, interviene sullo sgombero parziale di giovedì 8, esprimendo tutta la sua soddisfazione: «E' stata premiata oggi la nostra personale presenza, con i cittadini ed istituzioni sul territorio. Attraverso internet e altri mezzi di comunicazione, abbiamo informato e sollecitato tutti ad adoperarsi per risolvere questa delicata vicenda. Con le Istituzioni, dopo questa conferma, c'è piena sintonia e ampio spirito di collaborazione».

(Daniele Dieci)

INIZIATIVE Il gruppo di dialogo «Camminare insieme» ha promosso una riunione presso il monastero delle Carmelitane

Incontro interreligioso tra donne cristiane e musulmane

Una monaca di 29 anni ha spiegato alle ragazze le ragioni della sua scelta controcorrente

«Nei giorni scorsi a Sassuolo è avvenuto un evento straordinario». Queste le parole di Anna Cavani e Siham Amzil del gruppo "Camminare insieme". «Un gruppo di donne - spiegano - alcune di fede cristiana e altre di fede musulmana, facenti parte del gruppo di dialogo interreligioso "Camminare Insieme", operante da alcuni anni nel distretto ceramico, hanno incontrato Cristiana, una giovane di 29 anni che vive da più di sette anni presso il monastero delle Carmelitane di Sassuolo». Ieri, giorno di Pentecoste, Cristiana ha fatto la professione perpetua. «L'incontro, innanzitutto, si inserisce all'interno dell'esperienza di dialogo che il gruppo continua a svolgere insieme alle due co-

munità religiose in un'area, quella del Distretto Sassolese, dove i problemi, le diffidenze, le insofferenze verso gli immigrati sono sempre più forti e dove i muri tra italiani e stranieri sono sempre più alti». Nel novembre 2006 un gruppo di donne musulmane incontrò le monache del Carmelo per pregare insieme, visto il clima di tensione venutosi a creare dopo il discorso del Papa all'Università di Ratisbona, in quell'occasione nacque un'amicizia. «Oggi - spiegano Cavani e Amzil - questo momento, prende ulteriormente forza perché si inserisce nel solco di quel nuovo corso avviato tra i vertici della Chiesa Cattolica e i 138 saggi che rappresentano gran parte del mondo musulmano mon-

diale. Durante l'incontro Cristiana, accompagnata da Elisa, una monaca che ha fatto i voti perpetui, ha spiegato alle donne, molto attente e curiose, le motivazioni che l'hanno spinta ad accogliere una vocazione controcorrente, rispetto ai modelli offerti dalla società. Sono state tante le domande fatte anche da parte delle donne musulmane: Perché tutta una vita da segregata? Non sarebbe meglio lavorare per i poveri del mondo? Perché quell'abito, perché quel velo? Come è strutturata una giornata nel monastero? A questa serie di domande sia Cristiana sia Elisa hanno risposto in modo puntuale, rimarcando che nella Chiesa ci sono diversità di scelte di vita e tutte con la stessa dignità e utilità».



Un momento dell'incontro tra ragazze musulmane e cristiane con la giovane monaca

IN BREVE

Storie dal Mondo al Memo di Modena

Le classi quinte della scuola primaria del Circolo Didattico di Fiorano hanno scritto un libro a più mani, intitolato "Storie dal Mondo", che è stato pubblicato nei mesi scorsi dalla Casa Editrice Incontri di Sassuolo. Insegnanti, alunni e genitori, sono stati coinvolti in una meravigliosa esperienza di diretto contatto con i libri e con culture diverse. Quest'anno il Progetto sarà conosciuto a livello nazionale grazie al Multi-centro Educativo di Modena (Memo) che fino al 15 maggio 2008 ha organizzato una "Mostra nazionale dei libri prodotti dalle scuole sul tema specifico del libro interculturale". La IX edizione di Libbranch'io, infatti, offre uno spazio espositivo per dare visibilità sia ai libri sia ai progetti che li hanno sostenuti. Per arricchire la mostra, verranno esposti i pannelli illustrativi dell'intero percorso attuato dalle classi del Circolo di Fiorano.

Soggiorni estivi per anziani

Venerdì prossimo partono gli anziani per i soggiorni estivi a Chianciano Terme e per Abbazia in Croazia. I soggiorni sono gestiti da Ctm e Robintur e le iscrizioni si raccolgono presso la sede Auser, al secondo piano del Palazzo Astoria, in Piazza Ciro Menotti, il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 11.30, e nella sede del Sindacato Pensionati di Spezzano, in Via Statale 84, il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 11.30.

Appuntamenti alla Basilica

Le celebrazioni religiose nel Santuario della Beata Vergine del Castello di Fiorano, durante il Mese di Maggio, osservano i seguenti orari: nei giorni feriali, alle 7 la Santa Messa, alle 19.45 la Recita del Vespro, alle 20 la recita del Rosario e alle 20.30 la S. Messa. La Messa prefestiva del sabato è alle 19. Nei giorni festivi le Sante Messe sono alle 7, alle 11.15, alle 17.30. La recita del S. Rosario è alle ore 17 mentre i vespri solenni iniziano alle 18.30.